UCRAINA - Ieri 16 novembre, Yuri Ushakov: Il Cremlino nega la possibilità che la Russia accetti il coinvolgimento europeo nei colloqui di pace

La vicenda mette in evidenza una contraddizione diplomatica tutt'altro che secondaria

Washington lascia intendere che Mosca sia disponibile ad aprire il tavolo negoziale agli europei, mentre il Cremlino smentisce che sia stato raggiunto un accordo in tal senso.

La dichiarazione di Yuri Ushakov è particolarmente significativa per tre ragioni:

1. **La Russia vuole mantenere il formato trilaterale.** Mosca preferisce continuare a trattare direttamente con Stati Uniti e Ucraina, senza attribuire all'Europa un ruolo autonomo al tavolo.
2. **Il Cremlino subordina l'ingresso europeo a un cambiamento politico.** Chiede agli europei un segnale chiaro e un contributo che giudica costruttivo. In sostanza, pretende di sapere in anticipo quale posizione intendano sostenere.
3. **L'Europa e la Russia partono da condizioni opposte.** Kaja Kallas chiede concessioni russe e un cessate il fuoco prima di avviare seri negoziati; Mosca, invece, non sembra intenzionata ad accettare condizioni preliminari che possano limitarne la posizione negoziale.

Ma c'è un elemento ulteriore che merita attenzione.

Il vero problema è chi detta le condizioni della pace

Putin sembra voler ottenere tre risultati:

- Trattare principalmente con Washington, riducendo il peso politico dell'Unione europea.
- Impedire che gli europei diventino garanti autonomi di un eventuale accordo.
- Portare al tavolo negoziale le questioni della sicurezza europea e dell'assetto NATO, allargando il negoziato ben oltre il territorio ucraino.

Il punto più delicato è che Putin potrebbe non avere alcun interesse a facilitare la partecipazione europea, un'Europa unita e presente al tavolo renderebbe più difficile ottenere concessioni attraverso un'intesa bilaterale con gli Stati Uniti.

D'altra parte, anche Washington dovrà chiarire se considera l'Europa un partner strategico nella costruzione della pace oppure un interlocutore da informare a negoziato concluso.

Ecco perché la questione non è soltanto se Putin ascolterà Kallas, è verificare se l'Europa riuscirà a far valere il proprio peso politico che al momento parrebbe di scarso rilievo, e la vede comunque momentaneamente messa all'angolo.

© 2026 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata ***Immagine di copertina ottenuta con AI ChatGPT***

Data di pubblicazione: 17/11/2026

Salvato in PDF in data: 17/11/2026

Link all'articolo: https://civico20-news.it/politica/ucraina-yuri-ushakov-il-cremlino-nega-la-possibilita-che-la-russia-accetti-il-coinvolgimento-europeo-nei-colloqui-pace/17/11/2026/